

Scuola Il ministro interviene all'incontro dei giovani leghisti. Sprechi per le supplenze: «Spendiamo 50 milioni in telefonate»

Gelmini: immigrati, no alle classi separate

«Frequenteranno lezioni normali. Per loro corsi aggiuntivi di lingua italiana»

L'intervento del ministro dell'Istruzione alla scuola politica della Lega organizzata dai Giovani padani

MILANO — «Forse si sarebbe dovuto usare un termine diverso. Classi ponte fa pensare a luoghi separati, a classi di serie A e di serie B». Quando invece, «gli immigrati frequentano e frequenteranno normalissime classi. A cui bisognerà aggiungere dei corsi di lingua italiana. Così come accade all'estero». Che succede? Marcia indietro di Mariastella Gelmini? Assolutamente no, secondo i comunicatori del ministro alla Pubblica Istruzione: il termine «classi ponte», spiegano, appartiene a una mozione leghista e non al lessico del ministro. E lei, proprio ai Gio-

vani padani riuniti a Milano per la «scuola politica» del Carroccio, lo dice chiaro: «Si sarebbe dovuto utilizzare un termine diverso». Perché «il problema è terminologico e non di sostanza». Soprattutto, è il messaggio più volte ribadito, «è meglio abbassare i toni, e non fare come questa sinistra tutta ideologia». E il bello è che così dicendo, riesce comunque a strappare diverse ovazioni ai giovani in camicia verde.

Gelmini è preoccupata che la sua riforma della scuola possa tingersi di eccessive suggestioni leghiste che ne potrebbero complicare l'iter. E così, parte conquistando l'uditorio: «Sono completamente d'accordo con Bossi quando dice che la sinistra, per il proletariato, cerca di innescare un nuovo Sessantotto».

Ma questo, aggiunge, «dato che siamo al governo deve farci riflettere sui fatti sociali che possono innescarsi». E tutto l'intervento del ministro è giocato su questo doppio registro: sembra andare incontro agli umori dei Giovani padani, in realtà procede dritta per la sua strada, la gran razionalizzazione: dalla riduzione dei «5500 corsi di laurea che servono più ai professori che agli studenti», ai «900 indirizzi in cui si disperde la formazione professionale». La territorialità di insegnanti e supplenti? «Io sono d'accordo con voi, ed è semplice buon senso. Il ministero ogni anno spende tra i 45 e i 50 milioni di euro solo per le telefonate di convocazione dei supplenti». Dato che i dirigenti scolastici si devono attenere a

graduatorie, «per una supplenza di quattro giorni a Milano, devono chiamare magari a Palermo. A gente che ovviamente non accetterà».

Quanto al federalismo scolastico, Gelmini rilancia l'autonomia: «I dirigenti devono poter chiamare gli insegnanti, valutarli secondo risultato, aprire le scuole al territorio». Magari, «trasformandole in fondazioni con l'ingresso degli enti locali». Gelmini riesce a farsi applaudire anche quando accenna a novità che a un fanatico del territorio potrebbero non piacere: «In Italia ci sono 300 sedi universitarie distaccate. In un Paese in cui non c'è un euro per il diritto allo studio, le residenze universitarie, le borse di studio, noi i soldi li spendiamo per avere università sotto casa in cui non si può fare ricerca».

Marco Cremonesi

Federalismo locale Il ministro rilancia l'autonomia: «I dirigenti devono poter chiamare gli insegnanti, valutarli secondo risultato, aprire le scuole al territorio. Magari trasformandole in fondazioni con l'ingresso degli enti locali»

Stranieri in classe

Sono circa 500 mila gli alunni stranieri nella scuola italiana

»

Noi i soldi li spendiamo per avere università sotto casa in cui non si può fare ricerca

Milano

Il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini risponde alle domande che le arrivano dai Giovani padani riuniti ieri a Milano per la terza «scuola politica» del Carroccio (Bazzi/Ansa)

Le proposte



Maestro unico
È uno dei punti contestati. È previsto alle elementari con una riduzione di 87 mila docenti



La condotta
La riforma prevede il ritorno del voto in condotta che farà media. Con il 5 si verrà bocciati



La pagella
Basta con i giudizi. Il voto in pagella torna ad essere il vero metro di valutazione

